

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 2 al 9 aprile 2023

Domenica 2 aprile: DOMENICA DELLE PALME

S. Messe: 7.30: Ferian Angelo; Menin Eglis - 9.00: Alabò Giovanni; - 10.00: benedizione ulivi cui segue santa Messa - 11.30: 50° di matrimonio di Stefania Nao e Bergo Silvano, - **16.30: inizio dell'Adorazione. 17.45: canto del Vespero e benedizione eucaristica.** - 18.30: Cagnin Gianni; Manrico Perini; Blandino Maria Viviana.

LUNEDÌ 3 aprile: - 8.30: Offerentis (M). adorazione delle 40 ore

- **15.30:** Longhin Roberto; Ibotti Marco. **17.00:** canto del vespero, adorazione e benedizione eucaristica **20.30:** vespero e benedizione.
- **21.30: penitenziale comunitaria per giovani e adulti.**

MARTEDÌ 4 aprile: - 8.30: don Alessandro Minarello; don Giuseppe Torresan; don Ruggero Ruvoletto; don Livio Destro; don Tiziano Cappellari; don Egidio Favaro; don Pierluigi Barzon. Adorazione dopo il funerale delle 9.30.

- **15.30:** Maria; Armando. *Segue adorazione delle 40 ore.*
- **20.30:** vespero e benedizione eucaristica.

MERCOLEDÌ 5 aprile: - 8.30: Maria; Luigi; Angelo; Maddalena; Gianna

- **16.00: confessioni per i ragazzi/e delle medie**
- **17.00: confessioni per gli adolescenti**
- **18.30:** Sporzon Giuseppina (settimo); Spolaore Elsa (settimo); Nunziatina; Agostino; Giobatta; Chiara; Michele; Mario; Offerentis (R).

GIOVEDÌ 6 aprile: GIOVEDÌ SANTO. Inizio del Triduo Pasquale.

- **8.00:** Ufficio delle letture e lodi in duomo.
- **16.00:** Eucaristia per coloro che non possono essere presenti alla sera
- **20.30: EUCHARISTIA IN 'COENA DOMINI' e RITO DELLA LAVANDA DEI PIEDI**

VENERDÌ 7 aprile: VENERDÌ SANTO, PASQUA DI PASSIONE E MORTE

- **8.30:** Ufficio delle letture e lodi in duomo.
- **15.00: VIA CRUCIS IN DUOMO** - **20.30: AZIONE LITURGICA**

SABATO 8 aprile: SABATO SANTO, PASQUA DI SEPOLTURA

- **8.30:** Ufficio delle letture e lodi in duomo.
- *dalle 15.30 alle 18.00 in chiesa ci sono 2 sacerdoti per l'ascolto delle confessioni.*
- **20.30: VEGLIA PASQUALE con il battesimo di Gregorio**

Domenica 9 aprile: PASQUA DI RISURREZIONE

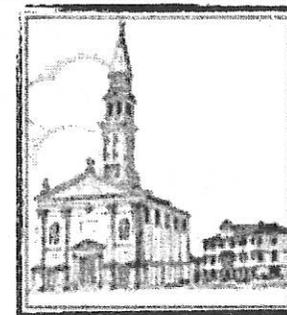
S. Messe: 7.30: Giuseppe; Elsa; Giuseppina; Tullio; 9.00: Pro Animabus. 10.15: per la comunità; 11.30: Offerentis (M). - **17.00:** canto del vespero, adorazione e benedizione eucaristica - 18.30: Finocchi Vito; def. fam. Scaranto.

PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 14 Settimana 2 - 9 Aprile 2023

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Le cose di Dio se gli siamo molto vicini pesano di più

La domenica delle Palme ci immerge in uno dei momenti più festosi della vita di Gesù: un fiume di sorrisi, dal monte degli ulivi al tempio. E attorno era primavera, allegra e potente, come adesso. Non ho più dimenticato un dialogo di molti anni fa con un monaco trappista dell'abbazia di Orval, in Belgio. Davo una mano nella "brasserie", cercando di rendermi utile, quando mi venne da chiedermi: «Padre, ma lei non si è mai stancato di Dio? Di pregare, di pensare a lui, di dargli tutto il tempo? Quando ci si stanca di Dio, cosa dobbiamo fare?».

Mi aspettavo che dicesse: ma come si fa a stancarsi di Dio? Vuol dire che siamo credenti da poco... Invece mi guardò con i suoi occhi profondi, e mi raccontò di una omelia di san Bernardo ai suoi monaci: «nel giorno delle Palme, nel corteo che accompagna il Maestro e i discepoli giù dal monte degli ulivi, c'è chi canta, chi applaude, chi fa ala e stende i mantelli, chi agita rami di palma: un giardino che cammina. Chi più vicino a Gesù, chi più lontano. Ma tutti contenti. C'è però un personaggio che fa più fatica di tutti, anche se è forte, anche se è il più vicino, ed è l'asina con il suo puledro (Matteo 21,2), su cui hanno steso i mantelli, su cui è salito Gesù. Chi sente tutto il peso di quell'uomo da portare su per l'erta che sale dal torrente Cedron verso il tempio e si stanca, è l'asina.

È la più vicina a Gesù eppure quella che fa più fatica. Così anche noi» continuò «quando facciamo fatica, quando sentiamo il peso delle cose di Dio, forse questo accade perché siamo molto vicini al Signore, stiamo portando lui e insieme il peso del cielo sopra di noi, con le sue nuvole scure da spingere più in là. L'importante è continuare: poco dopo c'è Gerusalemme».

La Settimana santa porta con sé i giorni supremi della storia, la Sua vita e la nostra un fiume solo, i giorni della "vendetta" di Dio: quando Dio si vendica di tutta la lontananza, di tutta la separazione, di tutta l'indifferenza, inventando la croce che solleva la terra, che abbassa il cielo, che raccoglie gli orizzonti, croce di tutte le nostre strade disperse. La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. Lassù, le braccia di Gesù, inchiodate e distese in un abbraccio irrevocabile, mai più revocato, sono le porte dell'eden spalancate per sempre, sono dilatazione del cuore fino a lacerarsi, ancor prima del colpo di lancia. Nuova genesi dell'uomo in Dio: l'amato nasce sempre dalla ferita del cuore di chi lo ama. L'uomo nasce dal cuore lacerato del suo creatore. Rivelazione ultima che Dio e la vita sono sempre dono di sé, e non sarai mai abbandonato. Allora nella croce di Gesù risplende davvero la gloria della vita.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA dal 2 al 9 aprile 2023

- Una comunità che celebra la Pasqua del Signore ogni primo giorno della settimana, ha il dovere, alcune volte all'anno anche di chiedere perdono in modo pubblico. In questo modo i cristiani che vivono a Dolo riconoscono i propri limiti, riconoscono di non aver dato sempre una buona testimonianza al Vangelo di Gesù Cristo.

Lunedì 3 aprile alle 21.00 in Duomo vivremo la celebrazione **Comunitaria della Penitenza** in vista della Pasqua.

Dopo l'ascolto della Parola di Dio e serio esame di coscienza ciascuno può ricevere il perdono dei peccati accostando un sacerdote per un dialogo o per ricevere l'assoluzione con il sacramento della Riconciliazione: In Chiesa saranno presenti 5 sacerdoti.

- I ragazzi/e della scuola media che non hanno vissuto la celebrazione della Riconciliazione durante l'incontro di catechismo sono attesi mercoledì alle 16.00 mentre alle 17.00 sono attesi gli adolescenti che non hanno partecipato alla Veglia Vicariale della Penitenza di giovedì scorso.

- **TUTTE LE CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE INIZIERANNO ALLE 20.30 IN DUOMO.**

Tutte le informazioni sulle celebrazioni della Settimana Santa sono riportate nel notiziario parrocchiale che dovrebbe essere arrivato in famiglia. Se così non fosse potete ritirarlo in sacrestia.

In questa settimana abbiamo accompagnato alla casa del Padre: Giuseppina Sporzon di anni 90 e Elsa Spolaore di anni 97. Le ricordiamo nella preghiera

Dall'omelia sulla Pasqua del II sec. di Melitone di Sardi: L'agnello immolato ci strappò dalla morte

“Molte cose sono state predette dai profeti riguardanti il mistero della Pasqua, che è Cristo, « al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen » (Gal 1, 5, ecc.). Egli scese dai cieli sulla terra per l'umanità sofferente; si rivestì della nostra umanità nel grembo della Vergine e nacque come uomo. Prese su di sé le sofferenze dell'uomo sofferente attraverso il corpo soggetto alla sofferenza, e distrusse le passioni della carne. Con lo Spirito immortale distrusse la morte omicida.

Egli, infatti, fu condotto e ucciso dai suoi carnefici come un agnello, ci liberò dal modo di vivere del mondo come dall'Egitto, e ci salvò dalla schiavitù del demonio come dalla mano del Faraone. Contrassegnò le nostre anime con il proprio Spirito e le membra del nostro corpo con il suo sangue.

Egli è colui che coprì di confusione la morte e gettò nel pianto il diavolo, come Mosè il faraone. Egli è colui che percosse l'iniquità e l'ingiustizia, come Mosè condannò alla sterilità l'Egitto.

Egli è colui che ci trasse dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dalla tirannia al regno eterno. Ha fatto di noi un sacerdozio nuovo e un popolo eletto per sempre. Egli è la Pasqua della nostra salvezza.

Egli è colui che prese su di sé le sofferenze di tutti. Egli è colui che fu ucciso in Abele, e in Isacco fu legato ai piedi. Andò pellegrinando in Giacobbe, e in Giuseppe fu venduto. Fu esposto sulle acque in Mosè, e nell'agnello fu sgozzato.

Fu perseguitato in Davide e nei profeti fu disonorato.

Egli è colui che si incarnò nel seno della Vergine, fu appeso alla croce, fu sepolto nella terra e, risorgendo dai morti, salì alle altezze dei cieli. Egli è l'agnello che non apre bocca, egli è l'agnello ucciso, egli è nato da Maria, agnella senza macchia. Egli fu preso dal gregge, condotto all'uccisione, immolato verso sera, sepolto nella notte. Sulla croce non gli fu spezzato osso e sotto terra non fu soggetto alla decomposizione.

Egli risuscitò dai morti e fece risorgere l'umanità dal profondo del sepolcro”.